

IL PUNTO di Paolo Uggè

10-03-2022

“Non possiamo restare insensibili alle grida di dolore che da tante parti d’Italia si levano verso di noi”. Così, in una celebre allocuzione pronunciata nel 1859, Vittorio Emanuele II esprimeva la necessità di dare risposta alle richieste di aiuto e di sostegno sollevate dalle popolazioni di tante regioni d’Italia. Mi scuserete se sono ricorso ad una citazione che è parte della nostra storia come incipit di questo mio Punto ma credo che dia il senso reale della situazione che stiamo vivendo.

Di fronte ad una situazione che sta divenendo sempre più insostenibile, sempre più insistentemente giungono richieste da parte di operatori affinché la Fai indichi una protesta generale.

Come dare torto a chi sta vivendo momenti che rischiano di compromettere l’attività ed i sacrifici di una vita! La Fai esprime solidarietà e condivisione alle iniziative che spontaneamente si stanno qui e là realizzando in molte province del Paese.

Prima di entrare nel merito, credo che sia importante fare chiarezza, perché alcuni discutibili pseudo leaders stanno operando per diffondere confusione ed alimentare il malcontento, al solo scopo di dimostrare la loro esistenza.

Anche se già affermato più volte, ritengo giusto ribadire che nessun accordo è stato sottoscritto da Unatras con il Governo. La scelta di aggiungere ai 720 milioni di euro stanziati per il prossimo triennio, altri 80 milioni, è stata una prima risposta che il ministero dei trasporti ha deciso di fornire per arginare una situazione complessa. Chi sostiene il contrario, alludendo alla stipula di qualche presunto accordo, è un bugiardo e mestatore.

L’intesa verbale prevedeva la costituzione di un tavolo delle regole per proseguire, con la partecipazione della committenza, alla ricerca di soluzioni concrete per la categoria. Nulla di questo è avvenuto.

Chi sostiene che Unatras sia “venduta o in combutta con l’Esecutivo” è un farabutto! Perché si approfitta della scarsa dimestichezza che tanti operatori hanno con le procedure e gli obblighi esistenti.

A tale riguardo ritengo doveroso ricordare che siamo in presenza di due stati di emergenza dichiarati dal Governo. Quello relativo alla pandemia dovrebbe terminare il 31 marzo, mentre l’altro proseguirà fino alla fine anno ed è conseguente alle tragiche vicende belliche che si svolgono a qualche centinaio di km dall’Italia.

Da più parti sentiamo levarsi la richiesta di proclamazione del fermo alla luce della situazione sempre più insostenibile e la domanda che dobbiamo porci è relativa all’impatto che avrebbe su tutti noi una simile azione. E a questo proposito, non mi sembra sia un caso se i propalatori di illusioni non hanno proclamato mai il fermo dei servizi.

Unatras sta operando per spronare il ministero, ma a questo punto credo che sarà necessario coinvolgere anche l’intero Esecutivo ed il Suo Presidente per adottare misure efficaci, concrete e praticabili. Esistono soluzioni che possano, seppur non totalmente, rispondere alle esigenze della categoria? La risposta è: sì!

La mancata attuazione di tali interventi assume in alcuni casi l’aspetto di una vera e propria provocazione: determinazioni dell’Albo, contributo Art, costi della sicurezza, tempi di pagamento, regolamentazione delle soste, regola sull’adeguamento delle tariffe in ragione dell’andamento del prezzo del gasolio... e Mi limito solo agli esempi più lampanti. Chi è l’ispiratore di queste scelte, che rischiano di avere un effetto scatenante? Sarà il Ministro della mobilità dolce? La Presidenza del Consiglio? Il settore chiede risposte.

Ora vedremo gli sviluppi che deriveranno dall’incontro convocato per martedì 15 p.v. ma è già stato deciso che il 19 marzo in diverse città italiane si tengano manifestazioni/testimonianze per rendere evidente quale

sia lo stato di tensione all'interno della categoria. Ovviamente, a seconda degli esiti che si avranno, Unatras prenderà decisioni ulteriori e più impattanti, sempre nel rispetto delle regole.

È comprensibile che vi siano esigenze diverse da parte di imprenditori. Per questo abbiamo invitato coloro che non sono in grado di sopportare la situazione ed i pesanti oneri di invocare ai sensi dell'art. 1467 del Codice Civile l'eccessiva onerosità creatosi e non fornire spontaneamente i servizi di trasporto. Azioni che non si prestano a strumentalizzazioni o accuse né ad interventi della Autorità pubbliche. È comprensibile che alcuni operatori ritengano questo comportamento una perdita di tempo, ma vogliamo aggiungere alle già evidenti difficoltà conseguenze che possono scadere in azioni penali?

Unatras ha ricercato, perché ritiene sia la condizione irrinunciabile, l'unità delle posizioni che presentano sensibilità e visioni diverse ma per l'interesse della categoria ha proseguito nel rafforzamento del rapporto unitario che è quello che dà la forza al settore.

Questo non significa che ogni federazione non possa avere le proprie posizioni. Dipenderà dalle valutazioni che emergeranno dal confronto unitario e dalle effettive condizioni di difficoltà in cui si troverà la categoria.

Ciò che è indispensabile, anche se difficile, è tenere il più possibile unita la categoria spiegando le ragioni e non alimentando aspettative irrealizzabili. Chi pensa che si possa agire da soli ed alimenta divisioni, deve sapere che non fa altro che indebolire tutta la categoria, penalizzando soprattutto gli autotrasportatori più deboli.

In chiusura ribadiamo che:

- A) non esiste alcuna federazione che abbia dichiarato il fermo tra quelle che diffondono menzogne. Se persino loro esitano, domandatevi il perché;**
- B) perché non raccogliere ed attuare liberamente l'esempio forte che viene dai pescatori che hanno deciso di non lavorare?**

La Fai è al fianco di chi deciderà di lasciare i motori spenti, ma non raccontiamo favole e pertanto non possiamo fare a meno di domandarci quali benefici reali si potranno ottenere da un'azione di fermo. In altri paesi le situazioni generate dall'incremento del gasolio sono identiche alle nostre ma nessun blocco nazionale è stato organizzato. La situazione è difficile, gestiamola con giudizio!